

BORGO VALBELLUNA

## Vertenza Acc: i sindacati pronti ad occupare la prefettura

Acc, possibili tagli agli stipendi:  
sindacati pronti a occupare la pre-  
fettura. DAL MAS / PAGINA 28

BORGO VALBELLUNA

# Acc, gesto estremo «Senza delle risposte pronti ad un presidio dentro la prefettura»

Si decide giovedì dopo l'incontro col commissario Castro  
In ballo la decurtazione degli stipendi del mese di marzo

BORGO VALBELLUNA

Una Pasqua di mobilitazione per i lavoratori dell'Acc, se giovedì prossimo saranno raggiunti dalla necessità, per il commissario, di intaccare le buste paga qualora in cassa manchino i soldi per pagare gli stipendi di marzo.

«L'ora è grave. I ministri Giorgetti (Mise, *ndr*) e Orlano (Lavoro, *ndr*) non hanno dato risposte in merito alla convocazione del tavolo sull'Acc», fa sintesi, di questo dramma, il segretario Fiom, Stefano Bona, «sta per essere costituita l'unità di crisi e non ci saranno tavoli se non quando avranno possibili soluzioni, ci è stato detto l'altro giorno nella capitale. Se non ci chiamano, e se dall'incontro con il commissario Maurizio Castro di giovedì troveranno conferma le annuncia-

te comunicazioni drammatiche in merito alle retribuzioni, come Fiom proporremo l'occupazione con un presidio permanente della prefettura di Belluno».

Bona precisa che i lavoratori ben si ricordano gli annunci nelle prefetture di Torino e di Belluno dell'allora sottosegretario (e ora viceministro) Todde sulla costituzione di una situazione fluttuante: messe, quando sono fatte a chi lavora per tenere aperta una azienda, vanno poi man- tenute: è un principio etico e morale al quale non ci si può sottrarre se si hanno responsabilità di governo».

«Pacta sunt servanda», conclude il dirigente dei metallurgici Fiom, che dà poi conto dell'esasperazione dei lavoratori che «si sentono presi in giro», perché «tutti aspettano di darsi da fare» ma sicurano di darsi da fare» ma

poi, alla prova dei fatti, «dimostrano magari di non sapere persi neppure relazionare fra di loro, che non sembra impresa di quella da fare per dure il sonno».

Cosa accadrà, dunque, delle retribuzioni di marzo? Lo si deciderà, appunto, in un incontro sindacale già fissato per giovedì pomeriggio. È Cosa accadrà, dunque, delle retribuzioni di marzo? Lo si deciderà, appunto, in un incontro sindacale già fissato per giovedì pomeriggio. È

Todde sulla costituzione di una situazione fluttuante: messe, quando sono fatte a chi lavora per tenere aperta una azienda, vanno poi man- tenute: è un principio etico e morale al quale non ci si può sottrarre se si hanno responsabilità di governo».

«Il problema è proprio di possibile anche un auto-contenimento della produzione sindacale, «i tavoli non servono per limitare il drenaggio di no per comunicare i risultati del "ministro del fare" ma meccanici Fiom, che dà poi conto dell'esasperazione dei lavoratori che «si sentono presi in giro», perché «tutti aspettano di darsi da fare» ma sicurano di darsi da fare» ma

«Il problema è proprio di possibile anche un auto-contenimento della produzione sindacale, «i tavoli non servono per limitare il drenaggio di no per comunicare i risultati del "ministro del fare" ma meccanici Fiom, che dà poi conto dell'esasperazione dei lavoratori che «si sentono presi in giro», perché «tutti aspettano di darsi da fare» ma sicurano di darsi da fare» ma

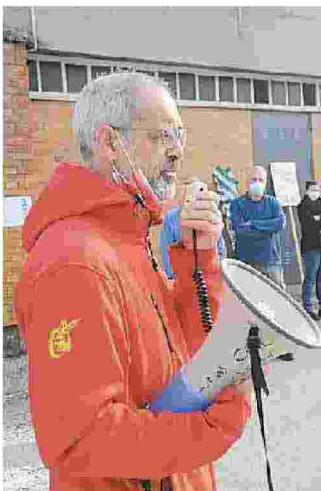
«Il problema è proprio di possibile anche un auto-contenimento della produzione sindacale, «i tavoli non servono per limitare il drenaggio di no per comunicare i risultati del "ministro del fare" ma meccanici Fiom, che dà poi conto dell'esasperazione dei lavoratori che «si sentono presi in giro», perché «tutti aspettano di darsi da fare» ma sicurano di darsi da fare» ma

gni, avrebbero evitato di scrivere una norma inutile».

Insomma, la tensione è enorme, e fra i lavoratori cresce la voglia di ribellarsi, anche con gesti davvero eclatanti.—

FRANCESCO DAL MAS

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**STEFANO BONA (FIOM)**

«QUANDO IL GOVERNO FA PROMESSE  
È UN PRINCIPIO ETICO MANTENERLE»